

Punto n. 9: *"Manifestazione di interesse all'adesione al "Patto dei Sindaci (covenant of mayors)" preordinata alla realizzazione del piano di azione per l'energia sostenibile (PAES)".*

Assessore Maurizio Lucenti

Si tratta di un punto che abbiamo in comune con molti altri Comuni della provincia e della regione, ma in particolare anche con gli altri Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, perché è un'azione che deriva dall'adesione dell'Unione Tresinaro Secchia con una manifestazione di interesse ad una proposta della Regione Emilia-Romagna; è un contributo per realizzare un piano di azione per l'energia sostenibile, il cosiddetto PAES, a seguito appunto dell'atto che approviamo questa sera, che è l'adesione al patto dei Sindaci; un'iniziativa che arriva da un livello molto alto, da un livello europeo, al quale in tutta Europa fino ad oggi hanno già aderito quasi 5000 enti locali; l'Italia è una delle nazioni con il numero più alto di adesioni, sono quasi a 1500, alle quali adesso andiamo ad unirvi anche noi assieme a tanti altri. Cosa c'è dietro questa proposta? C'è il fatto di cercare di avere una articolazione anche a livello locale, a livello basilare, dell'articolazione territoriale delle istituzioni sulle azioni di contrasto al cosiddetto global warning, ovvero riscaldamento globale. Come sapete, una delle grandi emergenze planetarie - non c'è solo la crisi economica, peraltro con effetti gravi anche sul piano economico - è anche la crisi ambientale di cui il riscaldamento globale della terra rappresenta una delle emergenze principali. Soltanto lo scorso novembre 2012, uno degli ultimi studi fatti su questo tema, commissionato dalla Ward Bank, ad un importante istituto tedesco, ha delineato degli scenari estremamente inquietanti per quanto riguarda il futuro, se non ci saranno interventi radicali correttivi. Si parla di un aumento medio della temperatura del globo terrestre di ben 4 gradi entro la fine del secolo, un aumento che se dovesse veramente verificarsi, creerebbe degli scenari in molte zone del pianeta di fatto apocalittici. Per questo, lo stesso Presidente della Banca Mondiale ha dichiarato il massimo impegno dell'istituzione per cercare in tutti i modi sin da subito di contrastare e contenere ad almeno 2 gradi, quindi della metà, questo riscaldamento, cosa che già produrrebbe effetti molto negativi in molte situazioni, ma almeno eviterebbe gli scenari più catastrofici. Allora siccome tutto questo deriva principalmente dalle emissioni di gas serra, quindi

anche dall'utilizzo dell'energia in generale, e siccome il 50% dei gas serra emanati, prodotti, sono derivanti dall'attività delle città, per questo l'Unione Europea ha proposto questa iniziativa del patto dei Sindaci per cercare di attivare anche - come dicevo - gli enti locali, o comunque tutte le articolazioni più basse rispetto a lei in questa azione, perché se non c'è un'azione congiunta, articolata, di contrasto a ciò che sta avvenendo, difficilmente si potranno ottenere gli obiettivi declamati già nel 2007, obiettivi estremamente ambiziosi che parlano con la famosa formula del 20, 20, 20, di un aumento del 20% dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, ovvero della produzione di energia da fonti rinnovabili, una riduzione del 20% del consumo di energia, e anche una riduzione del 20% dei gas serra, visto che questi due ultimi aspetti sono correlati e sono perseguibili attraverso azioni di efficientamento energetico. Il PAES, che di fatto è lo strumento che andremo poi a realizzare dopo l'adesione di questa sera al patto dei Sindaci, è appunto uno strumento territoriale che dovrebbe permetterci di individuare delle azioni anche a livello del Comune di Casalgrande e del territorio distrettuale per andare in questa direzione dell'efficientamento energetico, quindi riduzione del consumo energetico, attraverso ad esempio anche interventi sul residenziale, e aumento anche dell'utilizzo da fonti rinnovabili del consumo di energia. Noi abbiamo anche già intrapreso di fatto un percorso in questo senso; all'interno del PSC stiamo completando un segmento particolare, che si chiama piano energetico comunale, che di fatto sarà anche una sorta di pre-PAES, o comunque sarà propedeutico poi alla riduzione vera e propria del PAES. E recentemente, giusto la scorsa settimana, in Provincia a Reggio è stato presentato il piano energetico provinciale, con alcuni dati anche interessanti. In particolare - e questo ci dovrebbe un attimo preoccupare - oltre al fatto che soltanto il 4% dell'energia che utilizziamo a livello provinciale è autoprodotta a livello provinciale, quindi c'è una sorta di autonomia energetica di solo il 4% rispetto al complesso dell'energia utilizzata a livello provinciale, quindi siamo molto dipendenti dall'esterno, ma soprattutto non si sono intraviste a livello provinciale grosse possibilità di avere fonti rinnovabili, tipo biomasse o idroelettrico, ci sono anzi complessivamente delle speranze di arrivare ben sotto questo 20% che dicevamo come uno dei tre parametri del 20, 20, 20, stiamo oscillando

nelle previsioni tra un 3 e un 4%, e questo è ancora al di sotto di quella che è già stata la riduzione che l'Unione Europea ha concesso alla Regione, perchè comunque non abbiamo un territorio che si presta allo sviluppo di queste fonti rinnovabili. L'Unione Europea, rispetto al 20% che vale come obiettivo generale, per la Regione Emilia Romagna ha fatto una riduzione all'8% dell'obiettivo. La provincia di Reggio difficilmente arriverà alla metà anche di questa riduzione al 4%. Ovviamente il grosso impegno si dovrebbe fare sull'efficientamento energetico, ma anche qui dobbiamo essere sinceri, non sarà semplice, perchè pensate che riuscire a portare tutta l'edilizia attualmente preesistente, lasciando fuori quella che sarà eventualmente costruita in futuro, in classe A, che sapete è la classe energetica più efficiente rispetto al patrimonio attuale, che è di classe molto inferiore, quasi sempre G, o addirittura F, servirebbero la bellezza di 12-13 miliardi di euro, e stiamo parlando solo della Regione Emilia Romagna. Quindi capite bene che con i tempi che corrono, sono risorse difficilmente immaginabili nel loro reperimento. Tuttavia questo non ci deve comunque disarmare dal tentativo comunque di fare nel nostro piccolo la nostra parte, ed è per questo che questa sera andiamo ad aderire al patto dei Sindaci, che è il primo passo per poi andare ad attuare anche un PAES entro un anno dall'approvazione di questa delibera, poi ci sarà una rendicontazione entro due anni per quanto riguarda la Regione. La stessa Unione Tresinaro Secchia dovrà poi stipulare entro il 30 giugno una convenzione presso la Regione per avere poi effettivamente la possibilità di avere in cassa questi contributi, pari a 23.000 euro, che recentemente la Regione, dopo la pubblicazione del bando, ha deciso di destinare all'Unione Tresinaro Secchia.

Consigliere Vincenzo Filippini

Dichiaro il mio voto favorevole. Voglio solo puntualizzare due cose. La prima riguarda la pubblicizzazione di questi interventi che si intendono fare con il PAES nella maniera più consona che si riterrà opportuna per sensibilizzare le persone al risparmio energetico. Purtroppo abbiamo perso una grossa occasione negli anni scorsi quando il Comune è passato da 13.000 a 19.000 abitanti, questo ha portato a molte costruzioni fatte ancora con una logica che era quella che si rifaceva alla Legge del 1990, con quelle classi energetiche G. Raccomando inoltre di stare attenti

perchè io ho sempre paura di un conflitto di interessi con quelle che sono poi le multiutilities che si occupano dei rifiuti, quindi una raccolta dei rifiuti che noi differenziamo, ma che all'azienda serve per incenerirla meglio, non per differenziarla e riciclarla, perchè la carta dà un certo apporto, la plastica è petrolio, per cui serve per certe cose, poi così riesce a bruciare meglio le altre cose. Rilevo inoltre che la riduzione dei consumi, sia dell'energia elettrica, sia del gas, vanno sempre ad influire sulla multiutilities, e c'è un piccolissimo conflitto di interesse anche con quelli che sono i Comuni. Gli azionisti privati di queste multiutilities, a parole potrebbero farlo, ma nei fatti sono molto contrari ad una riduzione del loro introito, perchè montare una caldaia a condensazione, chiudere gli infissi, cambiare e risparmiare un 20% di gas, questo a livello di tutte le famiglie, vuol dire per loro un 20% di introiti in meno, poi ci aumentano la bolletta. Raccomando quindi di tenere sempre alta la guardia perchè ho già visto queste cose e si spera che gli intenti, che sono bellissimi, nei fatti poi si rivelino tali anche nell'efficacia a lungo termine.

Consigliere Simone Pellati

Una dichiarazione di voto positiva a questa manifestazione di interesse, quindi all'adesione al patto dei Sindaci; solo un'osservazione: ossia, che è molto apprezzabile lo sforzo che l'Unione Europea vuole mettere in campo, certamente le risorse non sono probabilmente quelle necessarie per far sì che si riesca poi nel concreto effettivamente a cambiare il sistema climatico, anche perchè non è solo l'Unione Europea purtroppo, bensì sono soprattutto i paesi extraeuropei quelli più contrari ad una riduzione delle emissioni dei gas serra, che sono però anche quelli più inquinanti, penso alla Cina. Quindi è sicuramente positivo che l'Unione Europea decida di ridurre del 20% le emissioni, però sicuramente deve fare qualcosa a livello mondiale per far sì che anche altri paesi decidano in questo senso, altrimenti questo tipo di intervento si rivela assolutamente inappropriato. Le risorse sono quelle che sono, nel senso che si parla di decine di migliaia di euro, quindi sicuramente non potranno portare ad un cambiamento globale, dovranno essere probabilmente delle normative a mio parere statali, e comunque che vengono da parte del governo centrale, che porteranno i soggetti ad un risparmio energetico e a misure volte ad una facilitazione del risparmio energetico, perchè

certamente queste, sì, sono risorse che possono servire ad educare la cittadinanza o a dare delle indicazioni, ma non possono andare oltre proprio perchè sono talmente ridotte che, salvo una pianificazione, una educazione delle persone, non possono andare, Quindi ben venga sicuramente il patto dei Sindaci, però deve essere un primo passo verso un'educazione che deve venire da parte del Governo attraverso delle normative che impongano ai soggetti di porre effettivamente in essere in concreto il risparmio energetico. Basti pensare a tutte le problematiche che abbiamo visto anche recentemente; laddove si pone ad esempio in essere una energia eolica trova contrari i soggetti che vivono nel territorio dove è messa la pala eolica; dove viene messo l'impianto fotovoltaico c'è qualcuno contrario, il termovalorizzatore che produce anche energia che può essere riutilizzata e messa in sostituzione rispetto a quella del petrolio, trova i soggetti che si trovano nella zona attigua al termovalorizzatore contrari per altri motivi, quindi sicuramente ci si va a scontrare con tanti interessi privati, che se non vengono regolamentati difficilmente possono portare ad un cambiamento. Quindi, il patto è sicuramente positivo, certo è un impegno che se non viene affiancato da un intervento normativo difficilmente può portare a risultati che auspico raggiunga attraverso i suoi obiettivi.

Fabrizio Vitale - Presidente del Consiglio

Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 9: "Manifestazione di interesse all'adesione al "Patto dei Sindaci (covenant of mayors)" preordinata alla realizzazione del piano di azione per l'energia sostenibile (PAES)". *(Approvato all'unanimità)*. Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*.